

## I fatti della battaglia di Lepanto, o Naupaktos



I fatti della battaglia di Lepanto, o Naupaktos, combattuta il 7 ottobre 1571, 452 anni fa, tra la Lega Santa comandata da Don Giovanni d'Austria contro i turchi di Alì Pascia' sono più che noti. L'idea di San Pio V [Antonio (Michele) Ghisleri (nato nel 1504), 1566-1572]; le trattative tra il nunzio papale ed il re di Spagna, Filippo II (1556-1598); la sua determinante adesione; la chiamata alle armi, quasi con l'antico spirito di crociata, di tutti i principi europei desiderosi di apprendere l'arte della guerra; dal genovese Andrea Doria, allo spagnolo Santa Cruz, dal piemontese Andrea Provana di Leyni', primo ammiraglio di Casa Savoia, a don Cesare Cavaniglia, comandante della flotta inviata dal Granducato di Toscana e dal S.M.O. di Santo Stefano, da Marcantonio Colonna, al priore Giustiniani dell'Ordine di Malta; la battaglia [in.se](#) stessa; la Vittoria; il giubilo dell'Europa Cristiana e Tradizionale; la Vittoria attribuita a Maria, Regina delle Vittorie. È una pagina di storia da non dimenticare poiché è l'ultima, vera ed autentica crociata che ci si tramandi. Ma, come sappiamo, Lepanto non fu la definitiva uscita di scena della potenza turca. Essa fu la vittoria morale con risultati politici e materiali immediati molto modesti. Infatti pochi anni dopo i turchi ebbero nuovamente ragione e lo spirito di San Pio V non c'era più. La pagina di Lepanto, praticamente, rappresentò lo scontro tra due mondi e due civiltà. È il significato cristiano del bene che deve emergere, cercandolo e mettendolo in evidenza!

Gianluigi Chiaserotti